



MARTEDÌ 7 GIUGNO 2022

www.corriere.it

In Italia EURO 1,50 | ANNO 147 - N. 134

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it

**Veneta Cucine**

**Classifica e polemiche**  
**Università, l'enigma**  
**dei fondi persi dal Sud**  
di **Gian Antonio Stella**  
a pagina 24



**Domani gratis**  
**«Bell'Italia» svela**  
**l'altra Sardegna**  
un numero monografico  
per scoprire le bellezze nascoste

**CARANTO**  
PIANI TECNICI IN CERAMICA E IN QUARZO

Transizione a un bivio

## PER IL CLIMA (E SENZA PIÙ PAURA)

di **Daniele Manca**  
e **Barbara Stefanelli**

**S**ono cominciati ieri a Bonn i negoziati che porteranno alla ventesimissima Conferenza annuale delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (Cop27, tra cinque mesi, a Sharm el-Sheikh). Ma c'è una domanda che ci insegue dal 24 febbraio: l'invasione russa dell'Ucraina è riuscita, oltre a portare la guerra nel cuore dell'Europa e destabilizzare le economie mondiali, a fermare quella rivoluzione ecologica che aveva — con fatica e fiducia — raggiunto una piattaforma di lavoro condivisa?

Il passaggio tra il 2021 e il 2022 sembrava aver accompagnato i governi occidentali, e non solo, verso un percorso irreversibile di rinnovamento dei modelli di sviluppo: più orientati all'inclusione sociale, alla redistribuzione delle risorse, a una strategia di crescita sostenibile che — nell'interesse di tutti — non può limitarsi ai Paesi industrializzati. Nessuno immaginava che questo percorso sarebbe stato facile, una corsa lungo un rettilineo, ma il 13 novembre a Glasgow, città della Cop26, ben pochi si erano salutati senza dirsi d'accordo almeno sulla raggiunta consapevolezza di una necessità comune. Agire, insieme, per il clima. Che vuol dire direttamente per noi e non vagamente per il Pianeta. Perché il Pianeta, lo ha già dimostrato, sa sopravvivere all'estinzione dei suoi abitanti, anche dei più audaci e sismurati.

continua a pagina 34

La mossa di Draghi per fermare le accuse contro l'Italia. Il Copasir: ora indagini sui social filorussi

## Tensione fra Roma e Mosca

Convocato l'ambasciatore Razov. Lavrov: colpiremo i centri del potere a Kiev

**IN PRIMO PIANO**

### Nuove armi al fronte, il «dono» di Zelensky

di **Lorenzo Cremonesi**  
a pagina 6

### L'oligarca del nichel escluso dalle sanzioni

di **Paolo Valentino**  
a pagina 8

**GIANNELLI**



di **Francesco Battistini**  
**Fabrizio Caccia**  
e **Marco Galluzzo**

**U**n monito per l'ambasciatore russo Sergey Razov, convocato per comunicargli di smetterla di accusare l'Italia con i toni di un politico, altrimenti è a rischio la sua permanenza nel nostro Paese. Il ministro russo Lavrov: armi a Kiev? Più saranno potenti, più avanzzeremo.

da pagina 2 a pagina 9

**LO STORICO CONSIGLIERE**

### Kozak, l'ucraino epurato da Putin

di **Marco Imarisio**  
a pagina 9

**L'ACCORDO IN ARRIVO**

### L'Europa fissa il salario minimo (ma non sarà obbligatorio)

di **Francesca Basso**  
e **Claudia Voltattorni**

**M**anca solo il voto. Ma ormai sembra sia cosa fatta l'accordo sul salario minimo europeo. A Bruxelles c'è intesa sui criteri, ma non sull'obbligo. Dopo un anno e mezzo di lavori sembra aver prevalso la volontà di chiudere e mettere un punto a una questione delicata. La direttiva stabilisce un quadro procedurale per promuovere salari minimi «adeguati ed equi». Anche perché i Trattati vietano alla Commissione di legiferare in materia di remunerazioni. Attualmente il salario minimo legale esiste in 21 Paesi Ue.

alle pagine 10 e 11  
**Marro, Querzè**

Milano Si apre la settimana del Salone, due supplementi in regalo



## Il design nel segno della ripartenza

di **Silvia Nani, Annachiara Sacchi, Maria Teresa Veneziani**  
Milano capitale del design. Si apre il Salone del Mobile della ripartenza. Oggi gratis con il Corriere due speciali sull'evento.  
alle pagine 32 e 33 commento di **Alessandro Cannavo**

## Garda Il papà di una ragazza «Le molestie, le urla Nessuno ha aiutato mia figlia sul treno»

di **Cesare Guizzi** e **Alfio Sciacca**

**L**a telefonata della figlia in lacrime, il senso di impotenza, il panico. «Mi chiedeva aiuto terrorizzata, si sentiva in trappola, non riusciva a muoversi», racconta il papà di una delle ragazze molestate sul treno Garda-Milano che rivive il dramma di quei minuti al cellulare. «Sono state salvate da un ragazzo di colore che è riuscito a farle scendere da quell'inferno».

a pagina 22

**I GIOVANI E LA CONVIVENZA ITALIANA**

## La violenza che cresce

di **Beppe Severgnini**

**D**omenica sera, nel pronto soccorso dell'ospedale di Crema, i carabinieri tenevano divisi due ragazzi che s'insultavano e volevano picchiarsi, dopo le botte che si erano già date e le ferite che si erano procurate.

continua a pagina 22

**IL CAFFÈ**  
di **Massimo Gramellini**

## Il talento di essere Clerici

**S**e oggi un adolescente mi chiedesse chi sia stato Gianni Clerici, gli direi: che cosa ti sei perso. Lui era la prova che il talento è come l'amore, un dono che può annidarsi in luoghi improbabili, per esempio nell'individuo più sbadato dell'universo. Clerici ha passato la vita a perdere tutto ciò che umanamente si può perdere — chiavi, biglietti, passaporti, biglietti dentro i passaporti — ma non ha mai perso la faccia e tantomeno sé stesso. Ciascuno di noi ha un talento, purtroppo pochi lo trovano e quasi nessuno, dopo averlo scoperto, lo accetta. Il talento di Clerici non era la tv, dove pure funzionava benissimo, ma la scrittura laterale, quella capacità innata di guardare un fatto da una prospettiva eccentrica per coglierne l'essenziale e tradurlo in una prosa limpi-



da e magica. Lo scriba, come amava definirsi (non gli facevano difetto né l'autoriparazione né l'autostima), sosteneva che solo due accidenti gli avevano impedito di diventare Scott Fitzgerald: l'uso della lingua italiana, ignota oltre Chiasso, e l'identificazione con il tennis, di cui era il massimo cantore al mondo. Per molti intellettuali seduti, il giornalismo letterario sportivo è sempre stato un genere minore, anziché la prosecuzione di Omero. Clerici poteva anche dimenticarsi di scrivere chi avesse vinto la partita, ma la verità è che dopo aver letto il suo pezzo ti sentivi meglio.

P.S. Ciao Gianni, grazie di tutto. Mi chiamavi «Junior» e tale sarò sempre, sulle spalle di un gigante come te.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Veneta Cucine®

## Il futuro è lo spazio più bello da progettare.



**Veneta Cucine**  
Pirella Göttsche Lowè - DL 351/2003 con L. 469/2004 art. 1, c. 10 D.C. Milano  
9 771 120 4380008

